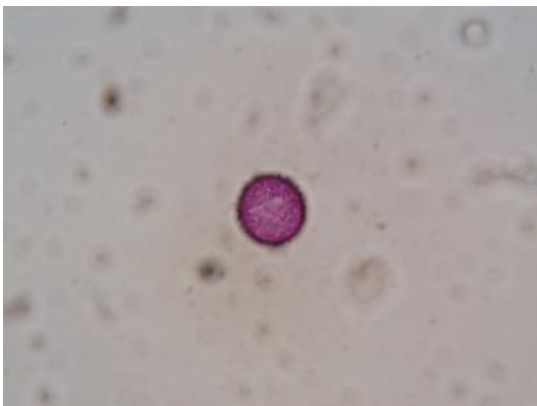


Il serenissimo Bosco dei Dogi: l'autunno e l'effetto pasciona un anno dopo

Tra le provincie di Belluno, Treviso e Pordenone, esiste in autunno una meravigliosa tavolozza di colori, dove la fantasia di un pittore può esprimere l'unione del cielo e della terra: la Foresta del Cansiglio, un affascinante e suggestivo bosco, caratterizzato dalla presenza di conifere e latifoglie che compongono habitat di grande valore naturalistico. Sito di importanza comunitaria facente parte della Rete Natura 2000, questa foresta è un luogo di elevate eccellenze naturalistiche botaniche e faunistiche protette da secoli di oculata gestione territoriale, dai tempi della Serenissima Repubblica di Venezia ad oggi, con Veneto Agricoltura. Il Cansiglio è detto anche Bosco dei Dogi appunto per la presenza di faggi da cui venivano ricavati i remi delle galee veneziane.

Tra le specie forestali presenti ne spicca una in particolare: il **faggio** (*Fagus sylvatica* L.). Questo albero, che può superare anche i 30 metri, sviluppa in primavera dei fiori poco vistosi e senza profumo. I fiori maschili producono microscopici granuli gialli, i pollini, che consentiranno la produzione e la dispersione di frutti dal curioso nome di faggiole. Il polline del faggio, rotondeggiante, dalle caratteristiche aperture fusiformi corte e acute dette colpi, pur essendo microscopico,



viene annoverato fra i granuli a dimensioni medio - grande (36-40 μ). Nella foto il polline al microscopio a 400 ingrandimenti.

Questo autunno in Cansiglio è possibile apprezzare il grandioso effetto ottico offerto dalla grande quantità di faggi risultato della **pasciona** del 2020. Cos'è la pasciona? Molte famiglie botaniche, ad intervalli di anni, generano una quantità di polline superiore a quella consueta, che si traduce l'anno dopo con la produzione di una quantità di frutti superiore al normale ciclo.

Il grafico 1 elaborato dall'ufficio Pollini di Arpav per il sito di monitoraggio di Belluno presenta l'andamento del polline di faggio dal 2016 al 2021. In esso è ben visibile la quantità di polline del 2020, nettamente superiore rispetto agli altri anni considerati, evidenziato anche dall'Indice pollinico nel grafico 2, che rappresenta la

somma delle concentrazioni giornaliere nell'aria di questo polline, nel corso di un anno.

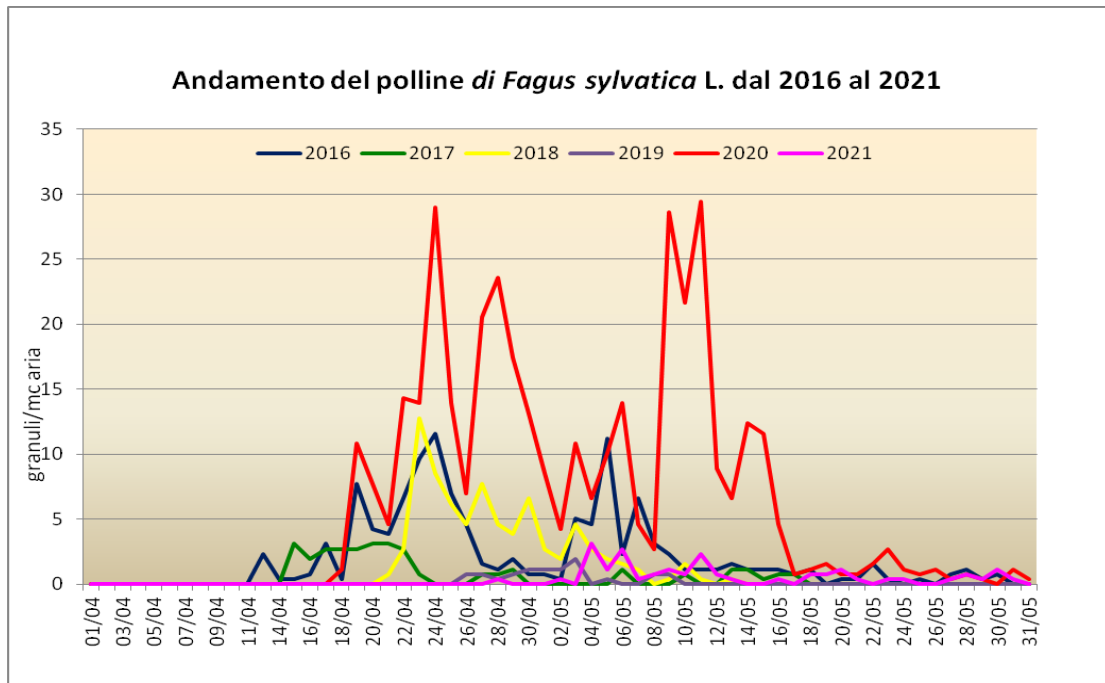


Grafico 1 – Andamento del polline di faggio nel sessennio 2016-2021

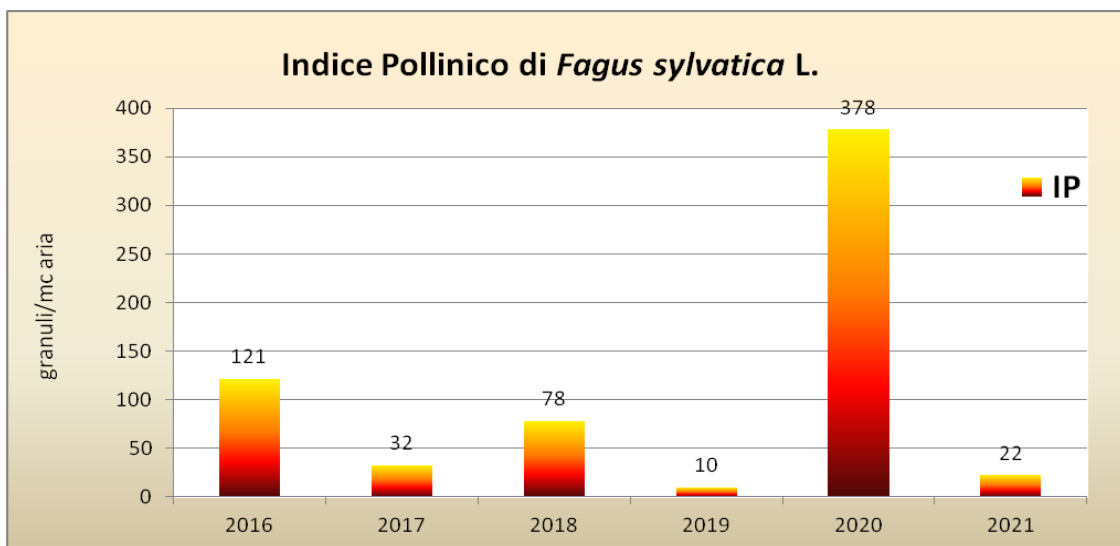


Grafico 2 – Indice Pollinico dal 2016 al 2021

Nella tabella successiva oltre ai dati rilevati, vengono riportate informazioni sulla stagione pollinica del faggio, durata e picco di massima concentrazione.

Sito di monitoraggio di Belluno	2016	2017	2018	2019	2020	2021
inizio stagione (data)	12.04	17.04	21.04	25.04	14.04	27.04
fine stagione (data)	19.05	17.05	05.05	08.05	11.05	29.05
inizio stagione (n° giorni da inizio anno)	103	107	111	115	105	117
fine stagione (n° giorni da fine anno)	140	137	125	128	132	149
durata (giorni)	38	31	15	14	28	33
indice pollinico (granuli/mc aria)	121	32	78	10	378	22
Massima concentrazione (granuli/mc aria)	12	3	13	2	29	3

Stagione pollinica del faggio dal 2016 al 2021

Il *Gran bosco da Reme di San Marco*, come lo sancì nel 1548 il Consiglio dei Dieci della Serenissima, rapisce il passeggiatore autunnale con i suoi colori, riaffermando così il suo patrimonio storico naturalistico di grande valore, conosciuto in particolare per la sua foresta: oltre alla funzione produttiva (legno) e protettiva (difesa del suolo), il bosco oggi ha un importante ruolo turistico ricreativo e sociale, dettato anche dal desiderio di una riconnessione con la natura, per cui anche fenomeni come la pasciona, accompagnati da effetti cromatici importanti, diventano motivo di interesse e di didattica naturalistica e scientifica verso i visitatori appassionati dei luoghi.



Foto di Elena Piutti



Foto di Elena Piutti

Articolo scritto in collaborazione con Elena Piutti, Veneto Agricoltura - ufficio Educazione Naturalistica Loc. Pian del Cansiglio